



RASSEGNA

STAMPA

Feneal Uil Roma

I sindacati sull'approvazione della
legge regionale n.168/2011

23 giugno 2011

«Solo incertezze con la nuova legge sulle cave: posti di lavoro a rischio»

Le accuse di Giovanrosa. Il sindaco Rubeis: ora è possibile limitare la subsidenza

TIVOLI-GUIDONIA Critiche alla Regione anche dai sindacati

di **ELENA CERAVOLO**
e **FULVIO VENTURA**

«Così è stata solo alimentata l'incertezza per il settore estrattivo e, in assenza di chiarimenti a breve, sarà blocco degli investimenti con pesantissime ripercussioni sull'occupazione e sull'indotto». È il commento del presidente del Centro di valorizzazione del travertino romano di Tivoli e Guidonia, Claudio Giovanrosa, subito dopo l'approvazione della legge regionale sulle cave emendata in maniera tale da vincolare la seconda proroga di cinque anni a uno studio che l'amministrazione comunale deve commissionare per accertare che non vi siano stati variazioni o aggravamenti delle condizioni idrogeologiche delle aree circostanti al sito estrattivo.

Un provvedimento alla fine previsto per l'intero territorio regionale, ma partito dalle forti sollecitazioni del sindaco di Guidonia, che ieri era soddisfatto: «Un risultato importantissimo - ha commentato - visto che Villalba, abitata da sedicimila persone, subisce il fenomeno della subsidenza, ovvero l'abbassamento sistematico del sottosuolo che ha lesionato molte case, determinato in prevalenza, dicono i geologi, dall'emungimento sconosciuto di acqua termale all'interno delle cave».

Una soddisfazione tutt'altro che condivisa da Tivoli: «Siamo amareggiati - dice da palazzo San Bernardino l'assessore alle Attività produttive, Vincenzo Tropiano - perché saranno colpiti anche i

tanti lavoratori dei laboratori, che si trovano perlopiù a Tivoli. Delusi perché non siamo stati ascoltati. E perplessi perché gli studi sono stati tanti e non convergenti sulla causa della subsidenza: dicono cose diverse l'uno dall'altro. Ora si dà al sindaco il compito di commissionare altre ricerche. Avrei preferito che questo spettasse ad un ente più imparziale». A Guidonia le cave candidate a breve a questa verifica sarebbero almeno una ventina, quelle con scadenza nell'arco dei prossimi 12 mesi. Già a luglio la prima dovrebbe chiudere i battenti e attendere lo studio-esame. Via via tutte le altre, ad effetto domino.

«Continuiamo a rimanere perplessi - commenta dal Centro di valorizzazione del travertino il presidente Giovanrosa - di fronte ad un sindaco che giusto qualche mese fa ha dato la proroga a due attività estrattive nella stessa zona in cui oggi lancia l'altolà». Contro l'emendamento voluto da Rubeis anche i sindacati: «Così - ha protestato Fabrizio Franceschilli, della Feneal Uil - saranno di fatto esposte al ricatto tutte le attività estrattive della regione. Si dà al sindaco un potere immenso su lavoratori e imprenditori. Una decisione politica presa contro ogni considerazione socio-economica. Dei lavoratori non importa più a nessuno. Solo una certezza c'è: il responsabile dei prevedibili licenziamenti sarà il sindaco, visto che la Regione si è lavata le mani della sorte dei cavaatori di Tivoli e Guidonia». Lo stato di emergenza connesso ai dissesti idrogeologici nella Piana delle Acque Albule è stato dichiarato ad ottobre del 2006 dal Consiglio dei ministri che lo ha revocato a luglio dello scorso anno dopo un piano di messa in sicurezza delle case lesionate tra Villalba e Tivoli Terme. Emergenza che Rubeis è pronto a chiedere nuovamente.



Cave, la Regione approva la legge con emendamento: le proroghe delle proroghe sono vincolate ad uno studio di verifica contro i rischi idrogeologici che deve essere commissionato dai sindaci

23 giugno, 2011

GUIDONIA - Porta nuove incertezze sul distretto industriale del travertino di Tivoli e Guidonia la legge regionale su cave e torbiere approvata ieri. Perché alla fine di una battaglia taglia-proroghe portata avanti dal sindaco Rubeis per le cave ricadenti nell'area sanitaria di Villalba l'emendamento c'è stato, benché esteso a tutto il territorio del Lazio. Lo ha proposto l'assessore alle Attività produttive Pietro Di Paolo: "Le ulteriori proroghe - è il testo approvato e aggiunto all'articolo 34 - non devono comportare variazioni e aggravamenti delle condizioni idrogeologiche delle aree circostanti il sito estrattivo ricadenti in ogni caso nell'ambito comunale. A tal fine l'amministrazione comunale deve commissionare all'università o ad altri enti abilitati alla valutazione del rischio idrogeologico uno



studio per la determinazione degli effetti e dei pericoli connessi a tali variazioni o aggravamenti di cui tenere conto in sede di autorizzazione alle suddette proroghe". "Ma quest'aggiunta - secondo Fabrizio Franceschilli, sindacalista della Feneal Uil - diventa potenziale strumento di ricatto per tutte le cave della regione conferendo un potere spropositato ai sindaci". Parla di un settore demoralizzato il presidente del Centro di valorizzazione del travertino romano, Claudio Giovanrosa: "La conseguenza sarà il blocco degli investimenti, e invece aspettavamo certezza normativa per ripartire. Ne risentiranno pesantemente l'occupazione e l'indotto". La maggioranza in Regione parla però - sono le parole dell'assessore Di Paolo - di "una legge equilibrata che offre certezze, in termini di continuità imprenditoriale, alle imprese della regione Lazio impegnate nel settore estrattivo, garantisce i livelli occupazionali salvaguardando, nel contempo, l'ambiente e il territorio". E il capogruppo Pdl alla Pisana Franco Fiorito: "Le modifiche approvate sono un segnale importante per il rilancio dell'economia e la salvaguardia occupazionale. Il testo adottato oggi eviterà la chiusura di numerose attività mantenendo comunque ben salda l'attenzione alla sostenibilità ambientale".

Al contrario si sollevano le critiche dall'opposizione: "La maggioranza si è fatta opposizione da sola - afferma Giuseppe Parroncini (Pd) - La Giunta attraverso un emendamento ha stravolto il lavoro della commissione che aveva approvato all'unanimità un accurato testo di legge e ha anche reso più contorto l'iter per le proroghe, subordinandolo a uno studio di impatto idrogeologico che in realtà è già svolto dagli uffici regionali". "L'emendamento - aggiunge Anna Maria Tedeschi (Idv) - stravolge la ratio della stessa legge, mettendo a rischio non solo 1500 posti di lavoro, ma molti di più, perché conferisce potere discrezionale ai sindaci di commissionare studi non a solo a università, ma anche a enti abilitati. Ma è superfluo, perché i sindaci già possono emettere ordinanze se ravvisino situazioni di rischio".

Intanto per il sindaco Eligio Rubeis “si tratta di un risultato importantissimo per Villalba dove è in essere il fenomeno della subsidenza, determinata in prevalenza dall'emungimento sconsiderato all'interno dei siti estrattivi dove si cava travertino. Ciò avviene in un'area ristretta, delimitata e ribattezzata dal Ceri "area sanitaria". Ho chiesto la modifica per tutelare la preziosa risorsa termale che là nasce alimentando le storiche terme tiburtine, per proteggere e prevenire ulteriori disastri idrogeologici. Credo sia arrivato il momento di normare "l'area sanitaria" a tutela della risorsa termale, della incolumità dei cittadini e delle loro proprietà, affinché la sua perimetrazione, così come delineata dal Ceri, diventi per legge area di tutela assoluta”. (23 giugno 2011 - www.lavocedelnordestromano.it) Red